

## **TRAGEDIA** L'incidente in ottobre

# **In ricordo di Stacey**

# **Il processo slitta**

# **a fine novembre**

■ Con l'avvio del nuovo anno scolastico, la città di Vimercate ha voluto ricordare Stacey. E durante la tradizionale cerimonia di consegna da parte del sindaco dei riconoscimenti agli studenti meritevoli svolta in municipio lo scorso fine settimana, è stato organizzato un ricordo dedicato alla 14enne investita, anche lei studentessa eccellente.

Nel municipio vimercatese sono stati esposti messaggi e foto di Stacey realizzati dalle amiche, mentre il sindaco Francesco Sartini e l'assessore Simona Ghedini hanno incontrato la famiglia Oledibe, i genitori e i due fratelli, consegnando un mazzo di fiori alla madre di Stacey.

Intanto ci sono novità sulla vicenda giudiziaria: slitta a novembre l'apertura del processo davanti al gup del tribunale di Monza. La prima udienza era prevista infatti martedì, ma a causa di un legittimo impedimento del giudice, il tribunale ha disposto il rinvio al 27 novembre. Omicidio stradale e omissione di soccorso sono le accuse contestate all'imputata, una ragazza diciannovenne di origini peruviane.

Stacey, la mattina del 14 ottobre scorso, stava attraversando la strada in via Galbussera nei pressi della centrale piazza Marconi. Secondo quanto ricostruito dalla polizia locale, la giovane era sulle strisce pe-

donali, quando è stata centrata in pieno dalla Opel Agila guidata da Natalia B. Allegata al verbale di incidente stradale redatto dai vigili, risulta la testimonianza di un passante, il quale sostiene che l'automobilista, appena scesa dalla macchina, si è avvicinata al punto in cui giaceva Stacey, agonizzante.

Sotto choc, la giovane avrebbe chiesto ripetutamente di essere rassicurata che l'altra ragazza non fosse morta. Circostanza, questa, su cui il legale della difesa (l'avvocato Greta Marchesi) potrebbe far leva per contestare almeno l'accusa di omissione di soccorso, che aggrava ulteriormente la posizione dell'imputata. È confermato, comunque, che quest'ultima, sopraffatta dal panico, era risalita in auto e si era regolarmente recata a scuola: la sua auto aveva il parabrezza visibilmente rovinato dall'impatto. Una volta arrivata all'Istituto Omnicomprensivo, la giovane studentessa ha immediatamente confessato quanto accaduto in lacrime ai professori e alla preside.

Nel frattempo, la povera Stacey veniva portata all'ospedale milanese di Niguarda dove, arrivata già in condizioni disperate, è rimasta sospesa qualche giorno fra la vita e la morte, fino al drammatico epilogo.

■ F.Ber.